Rimuccini 24, 14

2ª redazione cc. 10r-14v dell'ins. 30,6

Il

qual che si fusse fosse per l'appunto la vera qualità, delle Colonie latine, questo è sicuro, et certo, che fra loro queste, et le chiamate Romane, era differenza reale, et di nome, et di fatto: quella di che io parlo al presente, non si può veramente dire differenza, sustanziale se non in un cotal modo, che non sapeva come chiamarlo, per esser venuto in considerazione da poco in qua, et non si trovare negl'antichi generalmente, fatto mai simile distintione, ne questo nome anchora, salvo che in un solo Velleio Paterculo, il quale così chiamò tutte quelle, che da L. Silla, in qua furon condotte, non perche fusse questo nome speciale, adoperato nel uso corrente del popolo, ma come è usanza tal'volta degli scrittori, per esprimere bene i concetti loro, o formare nuove voci . . . . . a' sensi delle vecchie in nuova maniera, così non senza grazia fece costui, che veduto che per la maggior parte si erano condotte in queste Colonie di Soldati come si dirà appresso, gli parve di dar loro questo nome di Militari, si come fu tenuto tempo attissimo a' esprimere efficacemente, et brevemente la natura di esse Colonie, et il concetto suo insieme. Io so ch'essendo al uso della cosa, potrei pattarmela senza parlarne, non essendo obligato altri più di quel che si voglia a' tener conto, non che a' render ragione delle voglie et fantasie degli scrittori; che troppa servitù ci sarebbe addosso, haver sempre a rendere conto per che Paterculo dicessi la tal cosa, et Suetonio quell'altra, quando da loro nascono, et non dall'uso comune, o dalla natura della cosa stessa. Ma perche io considero dall'altra parte essermi molto dilatato questo principio

anche si è cominciata a introdurre, come una nuova sorte di colonie, et la diciamo Militare: quando pur si accetti cotal nome

et dar loro, et chiamare, aggiunti, a loro proposito

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

come si fusse il proprio loro et del corpo comune di quest' si

et ricevuto il nome, non vorrei tacendolo, che potesse nascere

sospetto in alcuno, ch'io l'havessi più presto artatamente dissi-

mulato, che negligentemente trascurato, ~~o che forse non si~~ [leggermente io]

~~curarebbe~~ [et leggermente io] dimenticato, ~~però~~ [no so come si de questi pattuiti nel codice di alcuni. #] ne dirò pure alcuna cosa,

et sopra tutto, perche mi pare haver potuto conoscere

più dalle voci, et da ragionamenti che ne vanno a torno, et

da scritti che se ne leggano, che alcuni le hanno per

Colonie di ~~mala sorte, et poco~~ [peggior condizione de l'altre: et non molto] legittime, et per poco

si potrebbe dire per non Colonie. Et la cagione di questa

fu mostra assai manifesta, ~~et facile~~, perche non per

loro, che le nascessero dalla spontanea, et libera volontà

del Senato, et Pop. Rom: ma dalla straordinaria potestà

et per dire come la fu veramente, violenza ~~autorità~~ di

~~questi~~ tre, ne' quali si ridusse tempo per tempo tutto

l'arbitrio, et dispositione delle leggi, [et autorità] et del governo

publico, [et autorità di tutto il popol Romano] ciò fu Silla, Cesare, et Augusto [q] che finalmente

da questi tre furon condotte tutte le Colonie, delle quali

potette intendere Paterculo, il quale, se con e' inteso, come

suonano le parole sue, et come sta in fatti la cosa, non ci

sarà molto che dire, ma chi volesse andare con pensiero

più oltre, che non andò egli con le parole, non so come

potremmo esser d'accordo. et perche a ciascheduno è lecito

sentire quelche il suo giuditio gli detta, et a questo scri-

ver [o dire] liberamente quel che sente, dico sinceramente quello

intorno a questo, che mi pare da considerare, et la prima

cosa sia, che le non hebber' mai questo nome comune

et appresso, che si ingannarebbe, chi credesse, che di questa

sorte Colonie, cominciassero da Silla, perche ne Paterculo

dice qui

oltre che per mio avviso non è [il] vero
se ben non da mettere nel numero
de primi et più autentici scrittori et
si mostri alquanta vaga un po' ingrato.
non per tanto non è ~~poco~~ da dispre-
giare, ~~et a me specialmente~~ così
come furono degli altri che in que
tempi scrissero ~~co.~~ di queste historiette
che non furon pochi. ho

del testo

nella condizione del quale
Metelle finalmente si ridussero
tutte le ragioni del Triumvirato

furon nulla fatte di finalmente
ecc.

così come

lascerò dir gl'altri
di altri scrittori
ore

ne è per se stesso vero, et nel terzo luogho che sarà il capo principale (che per altro, non portava per avventura il pregio pigliarsi ~~molta~~ questa fatica), che elle sono della medesima condi-tione, natura, et diritto con legalità, et con i medesimi ordini leggi e privilegi create et con il medesimo nome chiamate, et nel medesimo grado, et conto tenute da buoni Scrittori, che tutte le altre, che in diversi tempi furono del pop. Rom. condotte, salvo nondimeno le proprietà, et particulari loro conditioni, che per altro vi fussero state fra loro, come sarebbe essere alcune di Cittadini, altre di pedi, pagani, et simili, che per avventura ne fu ancora di quelle et se non no; sia detto caso che ne fussero state. Ma una bene come apparenza è subito si offerisce al nel concetto di chi sa le pigliaron le cose di que' tempi, non certo senza ragione colorata, e si può veramente chiamar pensiero pieno d'humanità, et di ~~giuste~~ La sparso questa credenza in molti, della minor dignità di queste colonie; et di volerne forse qualche cosa se le solamente delle genti et il maneggio degli stati (et delle guerre: andassero con le regole degli Istorici, ò di altri Filosophi ancora un pò manco severi. Ma so si sanno à giudicar con l'uso comune di que tempi et dissi forse, perchè se con la canna di costoro, si misurassero le actioni di Roma in questa parte, non vi sarebbe per avventura pur una Colonia che giusta fusse.

~~Ma questo~~ si vedrà poco appresso. Hora il frutto della questa disputa si fonda tutto in su le parole di Paterculo che sono formalmente queste et bene che le si propongano per maggior chiarezza del lettore Non mi uiede agevolmente ricordare, che dopo il sesto Consolato di Mario con Valerio Flacco si sia condotto Colonia, salvo che Militari

§ questo so bene che in prima vista, parrà strano ad alcuni et nuovo, ma come e sia senza danno del giudicio loro, ben detto §

ººº persone à cui piaccia il giusto: et il vivere moderato et civile

// già in parte di sopra accennato et con le leggi speciali di Roma et il modo di fare loro: non diranno nulla...

Alle quali parole, si potrebbe credere, che e' fusse questo nome nel comune uso di tutti + se pure, un'~~altra~~ volta sola in tanti altri scrittori, et scritture, et pietre, che ci sono et dalle quali, tutto quello che si è detto, o si può dire in materia delle Colonie, si cava (*opus cauari*), ordinariamente se fusse pure una sola volta trovata. Et non è di dire, che l'occasione non ci fusse, o non ~~fusse~~ (*sia*) venuto mille volte a proposito trattandosi tanto delle loro particularità, et ritrovandosi minutamente ogni proprietà loro, che se questo nome fusse stato comune, (*impossibile pari che non fussi mai uscito mai fuora: Però a gran ragione*) ~~non si fusse pur una volta sentito. Dunque~~ ~~come~~ si de' credere, fu dato loro questo aggiunto da Paterculo considerando [illegible] le persone che vi furono a mene come fu lecito a Cicerone, chiamare certi tribuni della Plebe, comperati (*alla fiera*) ~~a Castrone~~ et certi Senatori Piscinarij et con altri nomi secondo che il proposito, et l'occasione gli porgeva, et non perche l'havessero ordinariamente quel sopra nome, postogli argutamente, (*in 93l. pedo*) et al proprio proposito che si trattava allora Cicerone. Ma questo dirà alcuno, che ci lieva, perche havendolo usato costui, e' pure Autore da farne conto, lo possiamo, et vogliamo usare ancor noi. Il che io confesserò non solo essere bene, et veramente detto, ma a un bisogno me ne servirò ancor io, se non per altro perche mi rappresenteranno con questa parola sola i tempi delle loro condotte, pure che questa Autorità [illegible], non ci tiri più oltre di quello che disse, et intese detto Paterculo, il quale se io non m'inganno in queste sue parole comprende due capi, ~~il primo~~ che dopo Gracchio, non sa che fussero dedotte

---

† Massimamente che di sopra s'havea un'altra volta usata la medesima voce †

(*al rigo di* … *il luogo di nuovo*)

alla fiera, * o come oggi per dire di appunto al castrone (*che era il luogo due giornate …*), però anchor noi usiamo la medesima voce (*in ambedue i luoghi* … *il paese*) se ben forse in cosa un poco diversa

// L'uno però havendo a una a una nominate le condotte fino a' suoi tempi: et non gli paia necessario contar queste con la medesima diligenza l'altro

Colonie altre che Militari, nel che non dimeno, chi la uolesse
meglio
pigliare per l'appunto, [illegible], direbbe che si fusse
ingannato, perche senza dubbio fu' condotta Capoua nel
primo Consolato di Cesare, [illegible] come che si pigli questa uoce
non si può dire in modo alcuno Militare, ma io non la
uorrei pigliare
con seuerità con esso seco, et credo che
sapesse benissimo di Capoua et se ne ricordasse ancora, ma non gli
paresse già, che [illegible], si douesse guastare
quella generale proposta, ne in gran numero da
una sola, ma perche e' le chiamassi Militari, non par molto
difficile a giudicare, che essendo consueto di condurre
queste Colonie del Popolo, et Plebe Romana, nel modo
che si è di sopra accennato, ui danno i nomi loro
[illegible] con soldati [illegible] in
guerra
spedizioni, come Popolari, che [illegible] à Roma
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Questa distintione, secondo che qui
si accenna, da Cittadini togati a huomini
et questi specialmente furono i primi Coloni
Militari, pare che assai chiara si uegga
in Higenio, Scrittor di quella parte
che tratta de Terminj, Seruitù et Conditioni
de Terreni, che da loro si dice, de Re
Prediatoria ouero Finiu Regundoru
che uiene a dir del mantenimento de termini
et confini: molto creduto et
senza dubbio annouerato fra principali. Costui presso
che si uede, fiori ne tempi di Traiano
il quale fu eletto a imperadore intorno all'anno 850
et fu Domitiano suo liberto, et delle
cose delle Colonie, quanto attiene alle
ragioni et maniere delle distributioni
delle terre et di tutto quell'uso antico
assai pratico: le cui molte, a proposito parole non mi
sarà graue recitare come elle sono
appunto. Dice dunque, che secondo
che cominciauan finite l'imprese delle mag
giori Guerre, questi Illustri et chiari
Romani, che principalmente intendeuano
ad accrescer la Rep. constituiuano
Città ne luoghi uinti: le quali o a
uincitori Cittadini del Popolo loro, o a
quelli che eran soldati, assegnauano.
et come nuouamente destinate alla
cultiuatione de Campi, gli chiamaua
no Colonie. Ne si pigli, che de
tempi intendo, da Sillo in qua:

~~[illegible]~~ auanzare gente et talvolta mancare, chi si offerisce
et di questo ultimo non c'è ~~[illegible]~~ dubbio, dicendolo egli tanto
più d'una uolta Livio ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ altro delle parole per dirlo, non con l'et
non si pigli questo per nome loro, come di quell'
altro si è fatto) quando e' dice essersi state mandate
tante famiglie ~~in queste altre~~ che non si posson pigliare
per mio auuiso di Soldati; ma di quell'altre par che
ci dissero quando gl'adopera le uoci che son'
proprie delle Colonie militari ~~[illegible]~~, nel è attissimo esempio
Aquileia, condotta l'anno 572 di Roma nel Consolato
di P. Lentulo, et di M. Bebio Tampilo, doue apertamente per l'occasione della distributione de' terreni
dice che agl'huomini da piede furon consegnati
L. Iugeri, C. a loco Centurioni, et CXXXX. agl'altri
da cauallo, che come si uede son tutte uoci che
si usauano negli eserciti, et non nella Città —
et di questa sorte, ne furon dell'altre, inanzi a questo
tempo, segnato qui da Velleio, le quali per questa
la medesima ragione, si potrebbono, et se l'uso di
questa uoce ottenesse, si douerebbono con il medesimo
nome chiamare, Non si può dunque, s'io non m'inganno, dubitar che di questo

perchè assai chiaro si uede, che parla della fine della Militia, più antica, il quale all'hora impresa per
impresa si ~~terminaua~~, o breue, o lunga che elle si riuscissero. et non secondo il numero di anni degli stipendij; ma finita
quella tal guerra, erano liberi, et prosciolti da quell'obligo nel tempo a uenire, et questi si chia
mauano Emeriti, et non ~~[illegible]~~ dal numero degli stipendij, si come e' dice essersi fatto poi
et noi sappiamo, dopo la morte d'Augusto, esserne seguite sollevationi, et presso che seditioni
importantissime, nelle Legioni della Germania, et della Pannonia, tanto che alla fine, oltre molte
altre cose fu forza porui un numero di anni fermo. Onde e' soggiugne, Che ad alcune Legioni
allora per ventura occorse, venire a finedetta Militia et tornare alla pristina quiete. questo

Et di questa sorte secondo et l'occasione si porgeua, ne fussero mandi
ad Eporedia condotte, et secondo il conto ch'io ne sento fare, sarebbe l'ulti
ma di queste pacifiche et ciuili. Ma ne l'alterando rioga pro (⁘✳⁘ ua inna̅z̄i ⁘✳⁘

sono le sue parole stesse) della Agricoltura, nella prima si può dire
lor entrata della Militia, che essi diceuono Tirocinio etc. Il che per
mio auuiso, non è altro, che quello, che è auuenuto spesso in Liuio,
Che finita una guerra, come sarebbe stato de Volsci, ò de Sabini, si
pigliaua nel Senato sommaria deliberatione de fatti loro, et se in
parte alcuna, di terreni, gli condannauono, ui mandauano Colonie.
Egli soggiugne appresso, che Cesare, il qual uolle sempre, che il pia:
cer suo, fusse la Legge delle cose: onde egli il chiama ~~[illegible]~~
~~et~~ oltre modo ^animoso^ ~~inuace~~: roppe il primo questo ordine, et ritenne dopo
l'imprese finite, quando per l'ordinario, doueano essere licentiati;
~~et~~ a lor mal grado / nella militia
~~[illegible]~~ i Veterani, et quando uolle gli licentiò;
et gli riprese à sua posta, et quando gli piaque finalmente
gli distribuì nelle sue Colonie, siche assai manifesto mostra,
che egli de tempi inanzi intendesse. Ma che le fussero ueramente
di Soldati (io uso spesso questa uoce, nelle cose Romane, diuerso
poco conueneuolmente, perche ^mal^ ~~non~~ risponde alla parola loro Militi
ma risponderebbe bene, a Mercennarij, et Pagati, et à quel che i
Greci, per auuentura dicono ΞΕΝΟΙ, ciò è uale peregrini, et for
restieri: ne i nostri uecchi, che propriamente, et correttamente
parlarono, altramente, che per condotti di fuore a prezzo, l'usarono.
ma noi habbiamo ogni cosa corrotto, et io condescendo tal
uolta, non so per[illegible], al guasto uso comune, et non male forse
sarebbe forse ad adoperare la pure uoce latina) Orarsi
di questi ò Militi, ò Soldati, che gli uogliamo chiamare

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

purche questa tal' differenza s'intenda bene, fussero le Colonie di cui' ragiona, Lo dichiaro espressamente quando soggiugne che con le Insegne loro, et con l' Aquila, et co' primi ordini, et Tribuni si conducevano, et che il modo de terreni, o' a dir nel modo nostro la Milizia, si dava proportione, secondo i gradi, et Vffitij che erano nelle Legioni. Io dirò più tosto di lui, che si potrebbe anche per poco credere, che de Militi solamente tutto questo suo ragionamento a debba intendere ne sarebbe cosa per avventura sconvenevole, o strana: perche tutti allora, non eccettuando alcuno, per grande, o Nobile che e' si fusse, o di ter' buona voglia, o da quelle sforzati, Militavano. Onde quando e' dice Cittadini Vincitori, di coloro intese, che in quella tal' guerra si erano ritrovati, et per premij, quelli, che d'altre Imprese venuti, et tornatisi a casa si riposavano: non essendo stata occasione di distribuirli terre nella loro Militia, di questa sorte, erano quelli, che fuor' d'ordine cioè non per obligo, ma spo: taneamente, ripigliavano la Militia, come di molti ne veggiamo, che s'accompagnarono a Scipione, Lucullo, Pompeo in Africa, et a Paullo in Macedonia et erano come esperti, et addestrati nell'arme, negli esercitij molto pregiati, et carezzati. et che Higero intenda quelle parole Cittadini Vincitori, com'io dico, in quelli soggiugne non ostante, Ma i Vincitori si aggregavano le Colonie, che per l' occasione in quel' tempo nata, havevano preso le armi, non allora, per premij si aspettavano, Io non so' se di questi medesimi tempi intese Tacito, ma so bene, che della medesima cosa, et nel medesimo modo, quando nell' Istoria sua ragiona d'una Giunta di Veterani, et per nuovi Coloni

ad Antio, et à Taranto si ~~fecero~~, et havendo detto, che non per

ciò era venuto fatto, di riempire il voto, ~~del numero~~ della Colonia già venuta al poco

essendosi i più; quando uno, et quando un'altro, ritirati nelle

provincie, ou'erano stati lungamente in guardia, et oue lasciato

l'amore, et loro pratiche, et conoscenze, soggiugne rendendone come di ciò la

ragione queste parole. Perche non come già si soleva, ~~si~~

~~conducesse~~ quando si conducevano, le legioni intere, co' suoi Tribuni

et Centurioni, et co' consueti compagni de' medesimi ordini Mili-

tari, i quali con scambievole amore, et domestichezza, facilmente

s'univano con in un corpo, et facevano vera Città, et Repub.

Ma diverse schiere si condussero allora senza proprio capo, et

Rettore, et senz'havere prima affettion' alcuna fra loro, ne' pure

anche bene spesso conoscenza, ma ridotte in un subito insieme di

qua, et di là, et di diverse specie et maniere facevano più presto

un cotal numero, che gl'havessero forma, ò qualità alcuna di

Colonia, et c. Ma di Tacito si potrebbe credere, che non solo delle

antiche, delle quali parla Higeno, ma di quelle di Silla ancora

et di Cesare et d'Augusto intendesse, da quali ancor s'osservasse il vecchio

modo, et in parte pare che ce ne assicurin que' nomi, secundani

sextani, Septumani, et Ottavani (che così credo si debba

leggere in Plinio, doue in molti testi si legge, Foro Iulij

Octaviani ec.) et conseguentemente, nonani, et decumani. Que-

sto medesimo tutto, se non con parole così espresse, con l'effetto

certamente non manco aperto ci si mostra in Livio –

torna di s. a qu. segno X

ma solo dice non si ricordare, che doppo è perdetio ne fussi p(er)
avventura condotte altre che Militari. Anzi chi ben lo pen:
serà, caverà agevolmente da questo suo modo di parlare
chi intende esso: et ciascun dan adintenderlo a noi; &
che innanzi à questa, ne fusse pur' condotta dell'altre di
et & quell'altra mancasse allora,
questa sorte, et tanto più volentieri, quanto l'autorità
d'altri, et il fatto, che à lui non doveva essere occulto,
lo mostra chiaro.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE